

# Alla Casa di comunità la sanità si fa più vicina

**P**rofessionalità, efficienza, cortesia, umanità: questi sono solo alcuni dei principi che fanno della Casa di Comunità di Vimercate, fra le prime aperte negli anni scorsi in Regione, un modello da imitare. In giorni in cui in tanti lamentano i ritardi di questi avamposti diffusi della salute sul territorio, scoprire e vivere i molti servizi offerti da questa struttura che ha la sua sede in via Giuditta Brambilla davanti al locale ospedale, è riconoscere l'impegno di una macchina organizzativa che ha nella direttrice del distretto sanitario di Vimercate, la dottoressa Carmen Papotti e di tutto il personale operativo, nel fare sentire la vicinanza della sanità pubblica agli utenti, ai pazienti che ogni giorno si interfacciano con questa "Casa". Una struttura accogliente, che vede presente fra il personale 10 amministrativi, 11 infermieri coordinati da Vincenzo Stefano Abate, una quindicina di medici specialistici, ai quali vanno aggiunti quelli dell'ambulatorio medico diurno e della continuità assistenziale. Tutto funziona in questi spazi, a partire dal parcheggio, al front office, il biglietto da visita di questa complessa macchina sanitaria, che schiera personale qualificato nell'accoglienza, nelle prenotazioni, nel supportare i pazienti nel raggiungere i diversi studi medici. E' la dottoressa Papotti a ricordare che: «il distretto di Vimercate comprende 22 comuni e oltre che a Vimercate la Casa di Comunità è operativa a Bellusco e da fine mese a Agrate». In questi nuovi spazi che dovrebbero essere il vanto della sanità regionale, è possibile ottenere, previa impegnativa del medico curante, in tempi brevissimi visite con specialisti in cardiologia, diabetologia, epatologia, fisioterapia, geriatria, medicina interna, neurologia, pneumologia con la possibilità di

controlli per il tabagismo, reumatologia, ecografie, angiografie. In tempi in cui c'è carenza di medici di base, l'ambulatorio di medicina territoriale apre non stop tutti i giorni dalle 8 alle 20, per poi lasciare spazio alla Continuità assistenziale dalle 20 alle 8 sette giorni su sette. Frequentato da cittadini che vivono in situazione di fragilità è il Punto Unico di Accesso (Pua) operativo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16, ambulatorio prezioso per una prima valutazione del bisogno di salute della persona. Accanto allo sportello per le cure domiciliari, sono operativi due sportelli con psicologi. Un giorno la settimana funziona lo spazio per supportare pazienti alle prese con il gioco d'azzardo. C'è lo sportello per il centro per la vita indipendente. In collaborazione con i 22 comuni il venerdì è aperto il Si (sportello informatico). In questo prezioso centro territoriale hanno la loro sede gli infermieri impegnati nelle cure domiciliari. Fra i più frequentati sono inoltre gli sportelli per la scelta e la revoca del medico di base. «Una realtà questa dell'Asst Brianza - dice la Papotti - che non lascia sole centinaia di cittadini che ogni giorno la frequentano, una "Casa" ben strutturata, che consente loro di affrontare e di superare la gran parte delle difficoltà collegate alla salute».



Carmen Papotti con il responsabile infermieristico Vincenzo Abate



Peso: 24%